

**REGIONE LOMBARDIA**
**Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail**
*(periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)*

	LOMBARDIA	ITALIA	% LOMBARDIA
<b>Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19</b>	<b>57.363</b>	<b>229.037</b>	<b>25,0%</b>
<b>di cui con esito mortale</b>	<b>200</b>	<b>835</b>	<b>24,0%</b>

Genere	BERGAMO	BRESCIA	COMO	CREMONA	LECCO	LODI	MANTOVA	MILANO	MONZA E DELLA BRIANZA	PAVIA	SONDRIO	VARESE	LOMBARDIA	%
Donne	2.601	4.754	2.232	1.705	1.342	1.036	1.546	15.869	3.328	2.297	910	3.846	41.466	72,3%
Uomini	1.036	1.561	780	586	461	374	500	7.021	1.159	796	277	1.346	15.897	27,7%
<b>Classe di età</b>														
fino a 34 anni	558	1.256	598	386	367	239	432	5.105	977	600	176	1.039	11.733	20,5%
da 35 a 49 anni	1.274	2.380	1.143	836	703	503	804	8.549	1.644	1.182	407	1.897	21.322	37,2%
da 50 a 64 anni	1.729	2.595	1.225	1.039	716	655	786	8.865	1.820	1.267	591	2.197	23.485	40,9%
oltre i 64 anni	76	84	46	30	17	13	24	371	46	44	13	59	823	1,4%
<b>Totale</b>	<b>3.637</b>	<b>6.315</b>	<b>3.012</b>	<b>2.291</b>	<b>1.803</b>	<b>1.410</b>	<b>2.046</b>	<b>22.890</b>	<b>4.487</b>	<b>3.093</b>	<b>1.187</b>	<b>5.192</b>	<b>57.363</b>	<b>100,0%</b>
incidenza sul totale	6,3%	11,0%	5,3%	4,0%	3,1%	2,5%	3,6%	39,9%	7,8%	5,4%	2,1%	9,0%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,6%	14,2%	2,3%	4,1%	6,8%	4,8%	6,0%	6,4%	6,4%	5,2%	2,1%	2,9%	6,0%	
<b>di cui con esito mortale</b>	<b>53</b>	<b>32</b>	<b>5</b>	<b>19</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>53</b>	<b>6</b>	<b>12</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>200</b>	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 gennaio 2022**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 3.255 casi (+6,0%, valore inferiore all'incremento nazionale pari al +8,3%) di cui 1.621 avvenuti a febbraio e 1.420 a gennaio 2022, 187 a dicembre 2021, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in valore assoluto quella di Milano (con oltre il 40%), in termini relativi quella di Brescia.

**L'analisi nella regione** evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 69,3% al 2020, per il 16,8% al 2021 e per il 13,9% ai primi due mesi del 2022. Quasi il 30% di tutti i casi è concentrato nei mesi di marzo e aprile 2020, con una seconda punta di contagi nell'ultimo trimestre del 2020 (il 35% di tutti i casi). Questi andamenti nella regione sono in linea con quelli nazionali, ma con una diversa intensità: sensibilmente superiore alla media italiana in occasione della prima ondata, inferiore nella seconda e fino a dicembre 2021, mese in cui il fenomeno ha ripreso vigore ovunque, ma con aumenti percentuali della regione superiori a quelli nazionali. Il 2022, sia a livello regionale che nazionale, si è aperto con un'ulteriore accelerazione dei contagi sul lavoro, non confermata a febbraio.

**Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione:** dei 200 decessi complessivi, 185 si riferiscono al 2020 e 15 al 2021.

**Le professioni**

- tra i tecnici della salute il 78% sono infermieri, il 5% fisioterapisti e il 4% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 98% sono operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'88% sono operatori socio assistenziali;
- tra i medici, la metà è rappresentata da generici, internisti, cardiologi, anestesisti-rianimatori, chirurghi, radiologi e ortopedici;
- tra gli impiegati, oltre l'80% sono amministrativi e il 15% addetti alle segreterie;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 56% sono ausiliari ospedalieri, il 35% ausiliari sanitari-portantini, il 6% inservienti in case di riposo e il 3% bidelli;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, più della metà si ripartisce tra addetti alle pulizie di interni e in ospedali-ambulatori;
- tra i conduttori di veicoli a motore, il 40% guida autoambulanze, oltre il 25% un taxi e quasi il 15% autobus o tram;
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, circa il 60% insegna alla materna, i restanti in asili-nido e alle elementari.

### L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 98,3% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,6%), l'Agricoltura (0,1%) e la Navigazione con quattro casi;
- il 70,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, ecc.) con le professionalità più colpite tra infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Attività manifatturiere" registra il 7,1% delle denunce codificate;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,6% delle denunce codificate, con la metà proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con anche lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità; tra i più colpiti operatori sanitari, addetti alle pulizie e impiegati;
- nei "Trasporti e magazzinaggio" (4,2%) coinvolti conducenti (anche ferroviari) e addetti ai servizi postali e di corriere;
- nelle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (2,9%), sono presenti addetti alle pulizie e alla ristorazione in capo ad aziende impegnate nelle attività gestionali;
- "Altre attività di servizi" (2,6%) coinvolge, ancora una volta, personale sanitario-sociale, in particolare di organizzazioni religiose e onlus;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" incide per il 1,8% delle denunce;
- il "Commercio" pesa per l'1,5%;
- l'"Amministrazione pubblica" (per funzioni amministrative ma anche per organi preposti alla sanità, come le Asl) incide per l'1,4%.

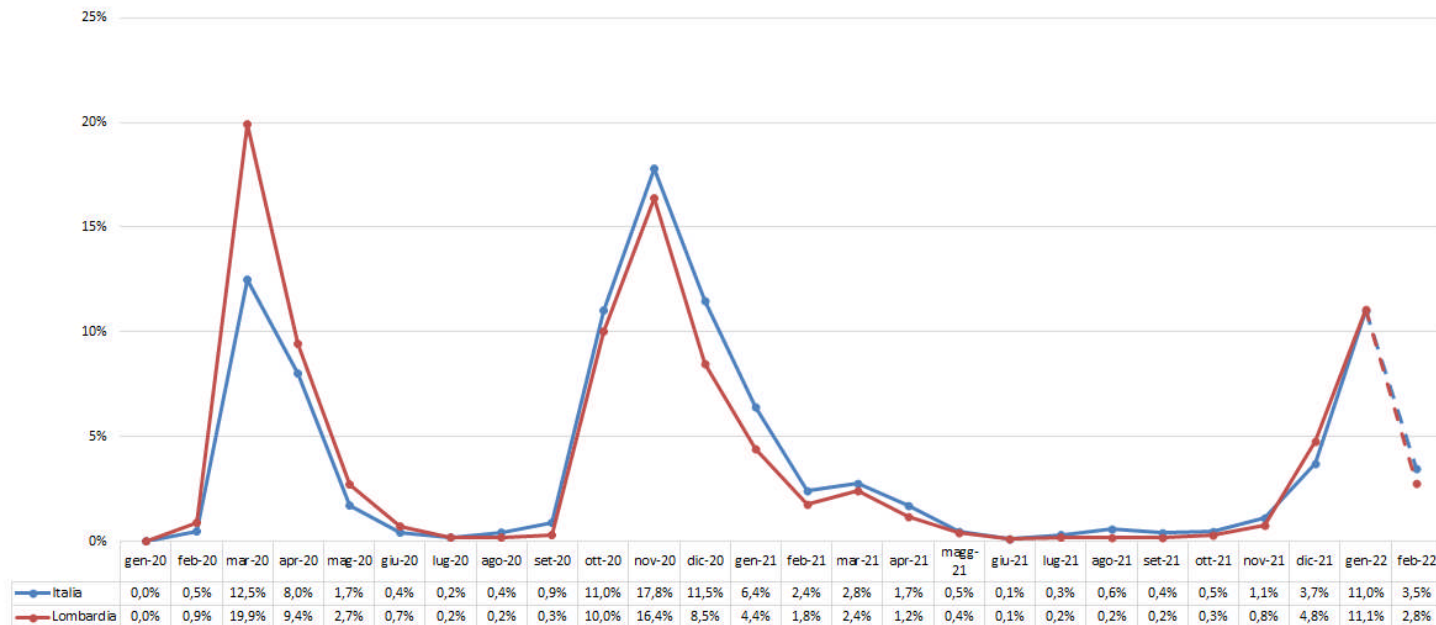
### I decessi

- dei 200 decessi, un caso su quattro riguarda il personale sanitario e assistenziale (infermieri, medici, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); tra i più coinvolti anche impiegati, conducenti professionali e addetti alle vendite.
- i settori di attività economica codificati (per Ateco) dell'Industria e servizi più colpiti sono "Sanità e assistenza sociale" e "Attività manifatturiere" (circa 20% ciascuno), "Trasporto e magazzinaggio" (13%), "Commercio" (12%), "Costruzioni" e "Amministrazione pubblica" (6% ciascuno).

### REGIONE LOMBARDIA

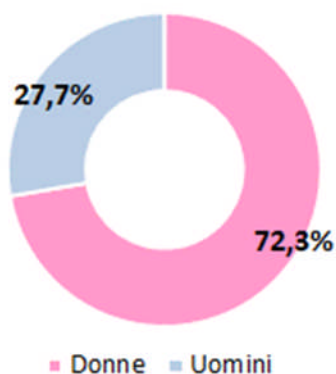
(Denunce in complesso: 57.363, periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

Mese evento

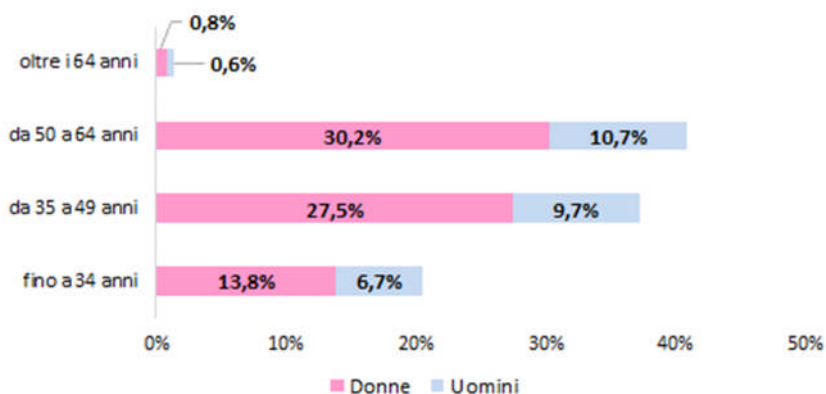


Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

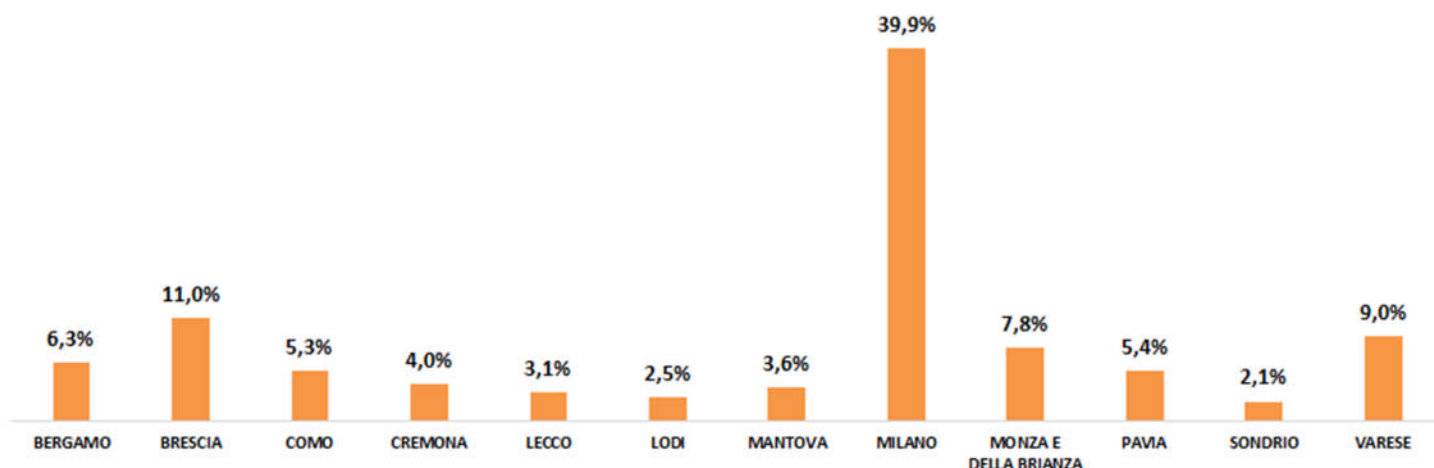
Genere



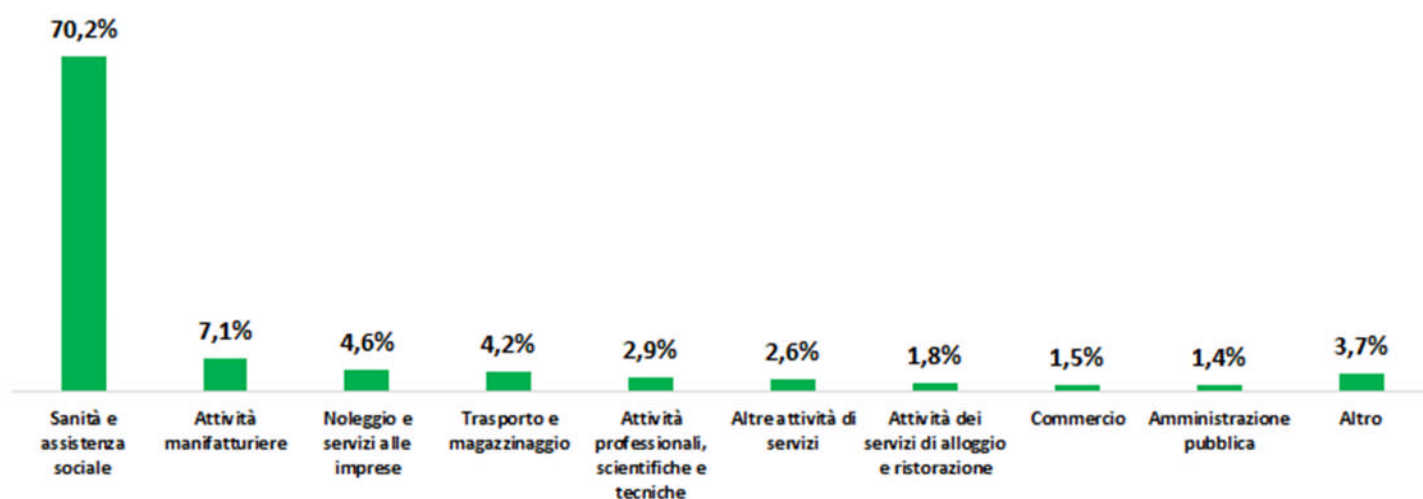
Classe di età/Genere



### Provincia dell'evento



### Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



### Professioni (CP2011 casi codificati)

